

blica istruzione e pel ministro che potrebbe succedere all'onorevole Baccelli. Si sa che i ministri non sono eterni, e io auguro che l'onorevole Baccelli abbia tempo di tradurre in atto tutti i suoi disegni sull'insegnamento superiore e secondario. Ma, ripeto, per il personale insegnante e per l'onore della Camera, dopo tante promesse, non sarà inutile anche quest'ultimo voto. Voglia pertanto il ministro acconsentire che quest'ordine del giorno sia messo in votazione, tanto più che non tende menomamente a porre in dubbio l'attendibilità delle avute promesse.

**Presidente.** Mandi per iscritto il nuovo testo del suo ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

**Rizzo.** Volevo appunto pregare l'onorevole Rampoldi di fare quello che ha fatto; quindi non mi resta che ringraziarlo della modificazione, che ha apportato al suo ordine del giorno. Veramente, avrei desiderato che avesse mantenuto alla sua proposta la forma di una mozione, perchè questa è molto più efficace di quello, che possa essere un semplice ordine del giorno. Ma, poichè il ministro ha fatto esplicite promesse, ed abbiamo la certezza che egli le manterrà, non credo superfluo che l'ordine del giorno del 26 giugno 1893 della Camera passata sia confermato dalla Camera presente. Quindi, per parte mia, accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi quale conferma di quello votato or fa un anno. E spero che il ministro non avrà difficoltà ad accettarlo, perchè con esso non solo si prende atto delle sue dichiarazioni e si confida in lui, ma lo si ringrazia anticipatamente di quello che sarà per fare.

**Presidente.** Rileggo dunque l'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi, con le modificazioni introdotte dal proponente:

« La Camera, ricordando come nell'articolo 10 della legge 25 febbraio 1892, è detto, che « sarà provveduto con legge speciale al « miglioramento degli stipendi del personale « negl'Istituti tecnici, nelle scuole tecniche « e nelle scuole normali », ricordando del pari, come tale disposizione, conforme a giustizia, ebbe anche sanzione da un voto espresso dalla Camera stessa il 26 giugno 1893, durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e ringraziandolo, confida che il Go-

verno darà opera sollecita, perchè sia adempiuto ai dati affidamenti. »

L'onorevole ministro accetta l'ordine del giorno così modificato?

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** Lo accetto.

**Presidente.** L'onorevole relatore l'accetta?

**Spirito Francesco, relatore.** L'accetto.

**Presidente.** Metto a partito quest'ordine del giorno, accettato dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

Così rimane approvato lo stanziamento del capitolo 69 nella cifra complessiva di lire 3,315,713.

Capitolo 70. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma ed ai comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobbio, lire 96,600.

Capitolo 71. Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione nautica, lire 40,000.

Capitolo 72. Compensi ed indennità ai membri della Giunta centrale per la licenza degli istituti tecnici e nautici - Spese per la gara d'onore fra i licenziandi dagli istituti tecnici - Compensi ed indennità per la revisione dei titoli degli aspiranti ad insegnamenti ed a promozioni; per studi e modificazioni di programmi; per assistenza ad esami e per eventuali missioni ed ispezioni, lire 20,000.

Capitolo 73. Scuole tecniche - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e remunerazioni, lire 2,918,569.30.

**Mel.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Mel.** Io debbo, sia pur con brevi parole, rinnovare all'onorevole ministro della pubblica istruzione una calda raccomandazione, la quale formò già tema di preghiere e d'istanze, le quali, duolmi constatarlo, rimasero, finora, inasaudite.

La rifaccio, perchè trattasi di cosa giusta a cui il ministro, della giustizia amatissimo, non può ricusarsi, e anche perchè non vorrei che corresse la prescrizione sopra questa, che